

SI TORNA ALLO SPORTELLLO

Anagrafe, la burocrazia ingrana la retro

Il ministero: stop ai certificati ritirati in edicole e tabaccherie. La protesta del Comune

Dimenticate i certificati anagrafici ritirati all'edicola, dal tabaccaio o in cartoleria: da oggi non sarà più possibile recuperare documenti (propri o per conto terzi) in nessun luogo al di fuori dell'Anagrafe di via Larga (o nelle sedi distaccate presenti in ogni municipio). A stabilirlo, una circolare del ministero dell'Interno — la 115 del 2022 — risalente al 31 ottobre e che il Comune, dopo



Ai chioschi La consegna dei documenti

Burocrazia di ritorno

Romani: «Un passo indietro
Ci aspettiamo 500 persone
al giorno in più agli sportelli»

Il caso

● In seguito a una circolare del Viminale, da oggi non è più possibile ritirare documenti anagrafici in altri luoghi rispetto all'Anagrafe centrale di via Larga

una lunga interlocuzione con la Prefettura, ha deciso di attuare da oggi. Una decisione «che ci fa tornare indietro anziché andare avanti», commenta l'assessora ai Servizi civici, Gaia Romani, che avverte: «Lo stop ricadrà sui cittadini». E sugli sportelli anagrafici, dove Palazzo Marino prevede «un impatto stimato in circa 500 utenti in più al giorno».

a pagina 5

Sospeso il rilascio dei certificati in edicole e tabaccherie

Stop all'Anagrafe diffusa. Il Comune: decisione del governo

Dimenticate i certificati anagrafici ritirati all'edicola, dal tabaccaio o in cartoleria: da oggi non sarà più possibile recuperare documenti (propri o per conto terzi) in nessun luogo al di fuori dell'Anagrafe di via Larga (o nelle sedi distaccate presenti in ogni municipio). A stabilirlo, una circolare del Ministero dell'Interno — la 115 del 2022 — risalente al 31 ottobre e che il Comune, dopo una lunga interlocuzione con la Prefettura, ha deciso di attuare da oggi. Una decisione «che ci fa tornare indietro anziché andare avanti», commenta l'assessora ai Servizi civici, Gaia Romani, che avverte: «Lo stop

e organizzazioni di categoria, ripristinando una banca dati online almeno per i residenti». Il ministero dell'Interno ha chiarito che «è esclusa la possibilità di acquisire, accedendo alla piattaforma Anpr (Anagrafe nazionale della popolazione residente) con la

propria identità digitale, certificati di soggetti terzi, evidenziando profili di criticità anche con riferimenti ai servizi di erogazione dei certificati anagrafici tramite convezioni». Una disposizione che discende «da un'adeguata ponderazione dell'impatto e delle implicazioni del rilascio a "chiunque" e

ricadrà purtroppo sui cittadini». E anche sugli sportelli anagrafici, dove Palazzo Marino prevede «un impatto stimato in circa 500 utenti in più al giorno». Tuttavia, «il Comune con l'Anci, si sta mobilitando per consentire alle amministrazioni locali di continuare ad erogare i servizi online di certificazione e mantenere attive le convenzioni con enti

senza limitazioni». Il Comune manterrà comunque le convenzioni con gli Ordini Forensi: l'Ordine degli avvocati di Milano ha richiesto dal primo gennaio 355.178 certificati, mentre altri 178.594 provengono dagli Ordini fuori città. La piattaforma comunale ne ha rilasciati oltre 1,5 milioni e di questi solo un terzo è stato richiesto per sé o per un membro



della famiglia. Sono 43.183 coloro che li hanno scaricati tramite app e in 49.187 si sono recati a uno sportello convenzionato (43.631 in edicola, 1.052 in cartolibreria, 4.504 in tabaccheria).

C. Bal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA